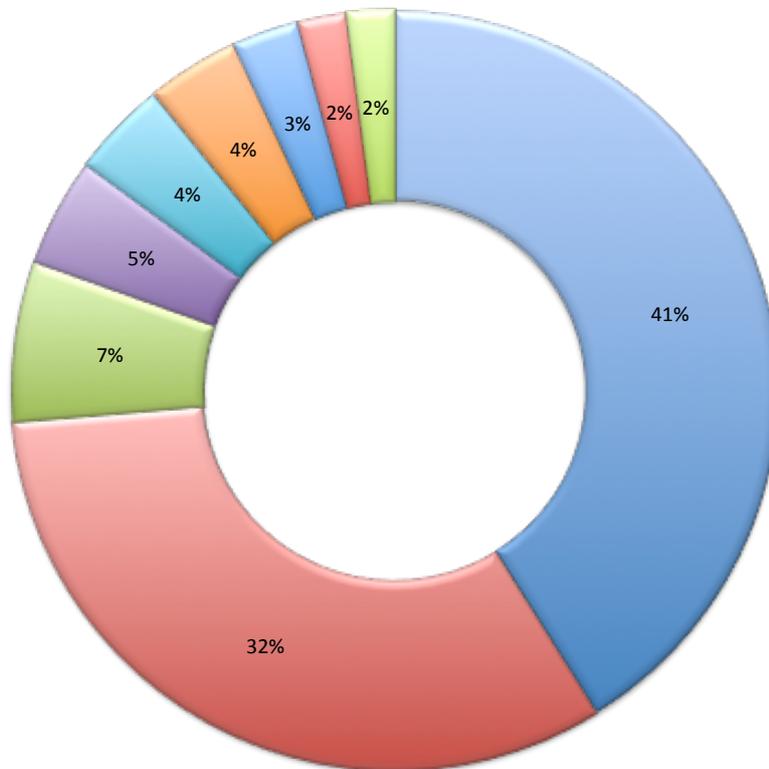


**Centro Studi Orietta Guerra**

Aderente a UNI Global Union

# AZIONISTI CERCASI



luglio 2017

“Mi sono chiesto, più volte, chi siano i veri *“padroni”* delle banche italiane, soprattutto dopo la legge incompiuta sulla riforma delle Banche Popolari - afferma il segretario generale della Uilca, Massimo Masi -. Questa analisi predisposta dal dottor Telatin, responsabile del Centro Studi Uilca *“Orietta Guerra”*, cerca di dare delle risposte a questa domanda, che può sembrare pleonastica, ma invece è di fondamentale importanza, in quanto conoscere chi possiede ampie fette di patrimonio delle banche, deve interessare l'intero Paese, le forze politiche e il Governo”.

“Come Sindacato facciamo accordi per le ristrutturazioni, per i salvataggi delle banche - continua Masi -, ma spesso non sappiamo chi saranno i beneficiari di queste riduzioni dei costi: I lavoratori? I clienti? I piccoli azionisti? I grandi azionisti? Gli speculatori?”

Base di partenza di questa ricerca è certamente l'art. 120 del Testo Unico della Finanza, che al comma 2 recita: *“Coloro che partecipano in un emittente azioni quotate avente l'Italia come Stato membro d'origine in misura superiore al tre per cento del capitale ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob. Nel caso in cui l'emittente sia una PMI, tale soglia è pari al cinque per cento.”*

BANCHE	CAPITALIZZAZIONE *	AZIONISTI NOTI			di cui AZIONISTI ESTERI			
		N° AZIONISTI OLTRE 3%**	VALORE PARTECIPAZIONE DI AZIONISTI OLTRE IL 3% in mln di €	TOTALE %QUOTE OLTRE 3%	N° AZIONISTI OLTRE 3%**	VALORE PARTECIPAZIONE DI AZIONISTI OLTRE IL 3% in mln di €	TOTALE %QUOTE OLTRE 3%	% DI CAPITALE ESTERO OLTRE 3%
INTESASANPAOLO	47.964	4	10.689	22,3%	1	2.403	5,0%	22,5%
UNICREDIT	37.925	3	5.091	13,4%	3	5.091	13,4%	100,0%
MEDIOBANCA	7.929	3	1.353	17,1%	1	399	5,0%	29,5%
BANCA MEDIOLANUM	5.443	3	3.619	66,5%				
BANCO BPM	4.745	1	149	3,1%	1	149	3,1%	100,0%
UBI	4.585	3	745	16,2%	1	235	5,1%	31,5%
BANCA GENERALI	3.239	1	1.653	51,0%				
BPER	2.387	2	192	8,0%				
CREDITO EMILIANO	2.366	1	1.819	76,9%				
BANCA IFIS	1.965	1	1.116	56,8%				
CREDITO VALTELLINESE	470	1	27	5,8%	1	27	5,8%	100,0%
BANCO DESIO	326	4	233	71,5%	1	10	3,0%	4,2%
CARIGE	210	2	50	23,6%				
BANCA SISTEMA	185	5	97	52,5%	1	12	6,7%	12,8%
BANCA PROFILO	145	1	78	53,5%				
<b>TOTALE</b>	<b>119.884</b>	<b>35</b>	<b>26.911</b>	<b>22,4%</b>	<b>10</b>	<b>8.326</b>	<b>6,95%</b>	<b>30,94%</b>

\*valori al 17/07/17 in milione di €

\*\* dati segnalati al 29/06/17 alla Consob

Il Centro Studi Uilca "Orietta Guerra", dall'analisi delle comunicazioni giunte alla Consob, ed elaborate entro il 20 giugno 2017, ai sensi del sopra menzionato art. 120 del TUF, ha censito chi sono gli azionisti con partecipazioni maggiori del 3%, nelle banche italiane.

Il dott. Roberto Telatin, curatore di questa ricerca, commenta: "Si osserva, come solo 35 siano gli azionisti con partecipazioni dichiarate nelle imprese bancarie superiori al 3%, per un valore complessivo dell'investimento ai prezzi di mercato di 26,9 miliardi di euro. "Se consideriamo che la capitalizzazione complessiva delle banche, nella nostra ricerca, è di 119,8 miliardi (come indicato nella tabella sopra riportata), non possiamo non notare che non si conosce chi sia il proprietario dei 92,9 miliardi di € del sistema bancario italiano".

"Pochi settori sono così vigilati, o meglio sorvegliati, come quello bancario - continua Telatin -, eppure non si conoscono i nomi di chi detiene le azioni, salvo quando ci si presenta in assemblea. Nonostante oggi il sistema bancario nazionale ed europeo sia costantemente radiografato per la qualità e quantità degli asset, per le politiche retributive dei manager, per la tipologia delle politiche commerciali e per i limiti nella concessione degli affidamenti".

"Sapere che non vi è un azionista di controllo dichiarato - aggiunge Telatin - potrebbe portare i manager ad avere, quale referente, esclusivamente la borsa valori, che guarda solo ai dividendi e all'apprezzamento del titolo. Diventa secondario il ruolo che la banca ha quale agente economico e sociale per il territorio o per la nazione".

"In Italia con la crisi e il salvataggio delle due banche venete, del Monte dei Paschi di Siena e con la risoluzione di altre quattro banche, - afferma Masi -, sappiamo che una banca crea/distrugge più valore, per il territorio e l'economia, di quanto non ne riceva nel suo conto economico sotto forma di margine d'interesse e di commissioni, per questo non può essere trattata come un'azienda "normale" e sapere chi è il "padrone del vapore" non è indifferente per indirizzare la politica aziendale e scegliere i manager che la guideranno".

% PARTECIPAZIONE	CAPITALIZZAZIONE in mln €	VALORE PARTECIPAZIONI NEI AZIONISTI OLTRE IL 3% in mln di €	% PARTECIPAZIONE	CAPITALIZZAZIONE in mln €	VALORE PARTECIPAZIONI DI AZIONISTI OLTRE IL 3% in mln
<b>INTESASANPAOLO</b>	<b>47.964</b>	<b>10.689</b>	<b>UNICREDIT</b>	<b>37.925</b>	<b>5.091</b>
% CAPITALE	AZIONISTA		% CAPITALE	AZIONISTA	
9,20% COMPAGNIA DI SAN PAOLO		4.412	5,072% CAPITAL RESEARCH AND MANAGEME		1.924
5,01% BLACKROCK INC. (1)		2.403	5,042% MUBADALA INVESTMENT COMPANY F		1.912
4,84% FONDAZIONE CARIPLO		2.320	3,311% NORGES BANK		1.256
3,24% FONDAZIONE C.R. PADOVA E ROVIGO		1.555			
<b>CARIGE</b>	<b>210</b>	<b>50</b>	<b>UBI</b>	<b>4.585</b>	<b>745</b>
% CAPITALE	AZIONISTA		% CAPITALE	AZIONISTA	
17,59% MALACALZA		37	5,91% FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO		271
6,00% VOLPI		13	5,21% FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI		239
			5,12% SILCHESTER INTERNATIONAL INVES		235
<b>BANCO BPM</b>	<b>4.745</b>	<b>149</b>	<b>BANCO DESIO</b>	<b>326</b>	<b>233</b>
% CAPITALE	AZIONISTA		% CAPITALE	AZIONISTA	
3,13% INVESCO ASSET MANAGEMENT LIMITED		149	3,03% FMR LLC		10
			7,62% AVOCETTA SPA		25
			51,62% BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI		168
			9,27% LADO STEFANO MELCHIORRE		30
<b>BANCA SISTEMA</b>	<b>185</b>	<b>97</b>	<b>BANCA GENERALI</b>	<b>3.239</b>	<b>1.653</b>
% CAPITALE	AZIONISTA		% CAPITALE	AZIONISTA	
23,61% GARBI GIANLUCA		44	51,03% ASSICURAZIONI GENERALI SPA		1.653
7,40% FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ALI		14			
6,73% SCHROEDERS PLC		12			
7,40% FONDAZIONE PISA		14			
7,40% FONDAZIONE SICILIA		14			
<b>BANCA IFIS</b>	<b>1.965</b>	<b>1.116</b>	<b>BANCA MEDIOLANUM</b>	<b>5.443</b>	<b>3.619</b>
% CAPITALE	AZIONISTA		% CAPITALE	AZIONISTA	
56,80% FURSTENBERG SEBASTIEN EGON		1.116	6,73% TOMBOLATO LINA		366
			29,64% DORIS ENNIO		1.613
			30,12% BERLUSCONI SILVIO		1.640
<b>BANCA PROFILO</b>	<b>145</b>	<b>78</b>	<b>BPER</b>	<b>2.387</b>	<b>192</b>
% CAPITALE	AZIONISTA		% CAPITALE	AZIONISTA	
53,54% SATOR CAPITAL LIMITED		78	3,02% FONDAZIONE DI SARDEGNA		72
			5,01% FINSOE SPA		120
<b>CREDITO EMILIANO</b>	<b>2.366</b>	<b>1.819</b>	<b>CREDITO VALTELLINESE</b>	<b>470</b>	<b>27</b>
% CAPITALE	NOME		% CAPITALE	AZIONISTA	
76,87% CREDITO EMILIANO HOLDING SPA		1.819	5,78% DUMONT DENIS		27
<b>MEDIOBANCA</b>	<b>7.929</b>	<b>1.353</b>			
% CAPITALE	AZIONISTA				
5,03% BOLLORE' VINCENT MARIE CLAUDE HENRI		399			
3,34% BANCA MEDIOLANUM SPA		265			
8,70% UNICREDIT SPA		690			

“Dalla nostra analisi - evidenza Telatin - vediamo come circa un terzo dei 35 azionisti con partecipazioni maggiori al 3%, siano investitori stranieri e come in due delle maggiori banche popolari che si sono trasformate in Spa, abbandonando il voto capitario come previsto dalle legge, UBI Banca e Banco Bpm, i maggiori azionisti attuali siano fondi di investimento esteri”.

“In Italia il ruolo svolto dalle fondazioni bancarie e la presenza del voto capitario - conclude Telatin - sono stati elementi che hanno reso nullo il dibattito sul ruolo dell’azionista di controllo. Oggi con le fondazioni che hanno riallocato il proprio patrimonio uscendo, o riducendo, la propria presenza nel mondo del credito, con la trasformazione giuridica delle banche popolari e delle banche di credito cooperativo, si aprono nuovi scenari per il sistema bancario italiano”.

Cosa cambierà per l’Italia, ad esempio in UniCredit, dove i primi tre azionisti sono investitori americani, norvegesi e arabi?

Quale ruolo avranno i fondi d’investimento, azionisti di banche solo perché vendono i loro prodotti?

Come si comporterà un management scelto da investitori che escono 20 giorni dopo l’assemblea, perché hanno trovato altre occasioni d’investimento?

“Sono domande nuove - conclude il segretario generale della Uilca Massimo Masi - per le quali dovremmo dare delle risposte certe in futuro, perché il rischio concreto che corriamo è che nelle banche, con piccole percentuali di capitale, si possono attuare scelte che arricchiscono pochi e impoveriscono molti. Speriamo di aprire un dibattito che non parli solo di esuberi, ma che si soffermi sul ruolo delle banche per la fondamentale, ed urgente, ripresa economica del nostro Paese”.